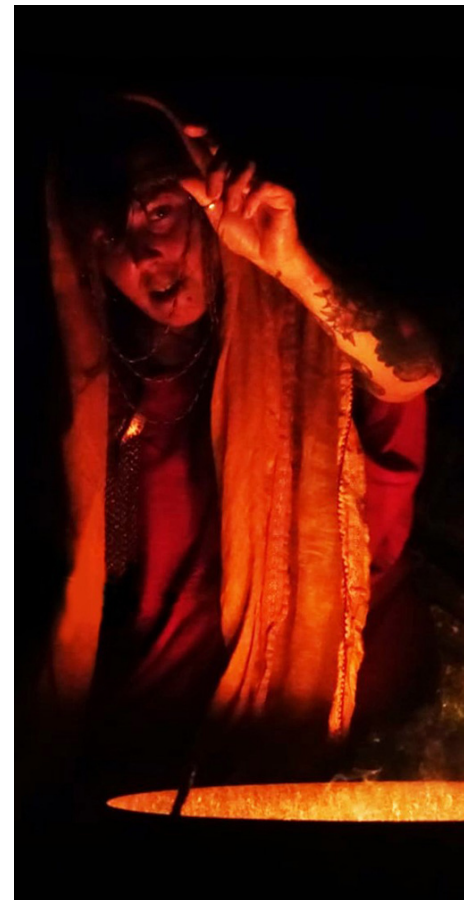


La voce di Cassandra Sotto roccia

Breve monologo ispirato al mito di Cassandra

Con Ilaria Marini.

Drammaturgia di Christine Pruner. Regia di Virgilio Patarini



“Dicono che sono pazza. Dicono che sono pazza, solo perché sputo loro in faccia la verità. Dico le cose come stanno. Tutto qua. Senza ipocrisia e senza pietà. Senza giri di parole o mezze misure. Lo faccio da sempre. Da quando sono bambina. Non mi sono mai adattata alle loro mezze verità, alle loro parole di carta pesta. Ai loro miti di cartone. Alle loro favole di fumo. Ci ha provato mamma Ecuba a raccontarmi le favole, ma non era cosa sua. La sua lingua suonava sibilante e straniera alle mie orecchie e quelle storie mi scivolavano addosso come acqua sui sassi. Ci hanno provato a domarmi, a mettermi il morso alla bocca. A piegarmi alla loro visione annacquata, alla loro narrazione edulcorata del mondo. Ci hanno provato a piagarmi. E non crediate che non abbia provato dolore. Ogni piega della mia pelle è una piaga. Alla fine hanno ottenuto l’effetto contrario”

Sabato 17 agosto, ore 18:30, Riserva delle Incisioni Rupestri, Castello di Cimbergo. Ingresso libero

Sabato 7 settembre, ore 18:30, Parco di Luine, Darfo Boario Terme, h18.30. Ingresso libero (evento TUTTA COLPA DI AGAMENNONE, con a seguire visita notturna alle incisioni: euro 10)

Domenica 8 settembre, ore 18:30, Parco di Sellero (Agriturismo Il Viandante). Euro 15 (incluso aperitivo e visita notturna alle incisioni)

Medea e il drago

Breve monologo ispirato al mito di Medea

Con Domitilla Colombo.

Drammaturgia di Christine Pruner. Regia di Virgilio Patarini



Questa rivisitazione della figura di Medea non affronta le vicende rappresentate dalla Medea di Euripide, ma i suoi antefatti, sebbene a raccontarli sia una Medea giunta al termine della sua storia. Sull’orlo dell’abisso la Maga si volta indietro e ripercorre le origini della vicenda, quando la nave Argo approda sulle rive di una terra remota e selvaggia e Giasone si imbatte in questa giovane donna misteriosa e affascinante, foriera di un sapere arcaico e magico. Si tratta di un vero e proprio incontro e scontro di civiltà: tra l’eroe greco e la maga barbara. La fascinazione è reciproca: gli opposti si attraggono. Eros vince su tutto. E poi c’è una missione da compiere, e per conquistare il “Vello d’oro”, per sconfiggere il Drago o domare i Tori di bronzo incandescente, forza, coraggio e intelligenza non sono sufficienti, occorre ricorrere alla magia, ai sortilegi: ad un sapere più antico e misterioso, barbarico e ancestrale.

Sabato 5 ottobre, ore 18:30, Parco di Luine, Darfo Boario Terme. Ingresso libero (evento PADRI RINNEGATI, con a seguire visita notturna: euro 10)

La vera storia delle incisioni rupestri

Monologo comico su incisioni e ritrovamenti archeologici

Di e con Riccardo “Fritz” Piricò

“Ancora oggi sono molti i misteri riguardo la storia e le usanze delle popolazioni Camune, che hanno lasciato i segni della loro vita in Val Camonica e in altre valli, in un arco temporale che copre circa undicimila anni. I numerosi studi fatti su queste popolazioni non hanno ancora decifrato con precisione le numerose testimonianze giunte fino a noi da quei tempi così lontani: infatti gli studi delle iscrizioni rupestri dei Camuni hanno spesso posto agli esperti, più domande che risposte.

Chi sceglieva il colore delle tendine? Chi faceva la spesa? E soprattutto, chi portava fuori la spazzatura alla sera? Fitto mistero copre ancora questi aspetti così importanti della quotidianità, mistero che sarebbe importante dipanare per ritornare alle radici e ricomporre i tasselli mancanti della genesi che ha portato alla civiltà contemporanea. Tra le domande fondamentali, ancora senza risposta: i camuni lasciavano la tavoletta del wc alzata o abbassata? Donne e uomini litigavano per questo? Visto il larghissimo abusivismo roccioso, avevano anche loro problemi con il catasto? Ne parleremo con l’attore, filosofo e antropologo Riccardo Piricò, esperto di ufologia e pittura monocolora, co-fondatore della Associazione “Camuni for President”, laureato in Scienze Molto Antiche

Sabato 31 agosto, h 18:30, Riserva delle Incisioni Rupestri, Foppe di Nadro,

Il girotondo di Elettra

Breve monologo ispirato al mito di Elettra

Con Domitilla Colombo.

Testo di Christine Pruner. Regia di Virgilio Patarini



“È tutta la vita che aspetto. Quand’ero bambina aspettavo mio padre. L’ho aspettato per anni. Poi si è trattato di aspettare un uomo. Un altro uomo. Il mio. Anche lui l’ho aspettato per anni. È tutta la vita che aspetto. Anche adesso forse sto aspettando qualcosa o qualcuno. Non ne sono sicura.

Sabato 7 settembre, h 18:30, Parco di Luine, Darfo B. T. Ingresso libero (evento TUTTA COLPA DI AGAMENNONE, con a seguire visita notturna: euro 10)



presso l’Università di Pavia, diplomato in tromba antinebbia al Conservatorio di Alessandria, con alle spalle numerosi Master alla Rocquefort Cheese Institute del Massachusetts.

Durante lo spettacolo verrà finalmente chiarito il mistero nato intorno alla recentissima scoperta di un reperto archeologico di straordinaria importanza, frutto degli scavi nel giugno del 2023 presso il sito archeologico di Luine: una tavoletta con iscrizioni in lingua retico camuna, relativa ad una multa per incisioni abusive”.

Riccardo “Fritz” Piricò

Speciale ARCHEOTEATRO 2024 Palcoscenici Rupestri



Dal 1 giugno al 5 ottobre 2024, in Valcamonica, 11 spettacoli in 5 diversi siti archeologici di grande suggestione paesaggistica

La rassegna

Dalla Preistoria rivisitata in chiave comica, parodistica e scanzonata (“Sotto Roccia” di Piricò) alla rilettura con linguaggio moderno di miti greci come quelli di Medea, Edipo, Cassandra, Elettra, di personaggi shakesperiani come quelli di Amleto, Riccardo III e le Streghe di Macbeth o della letteratura russa come il “Pazzo” di Gogol (operata da autori contemporanei come Nero, Pruner, Scorzillo, Patarini), il ricco e variegato palinsesto di questi “Palcoscenici Rupestri” prevede ben 11 appuntamenti in 5 differenti luoghi del primo sito Unesco italiano, in Valcamonica, dal 1 giugno al 5 ottobre 2024: un efficace connubio tra siti archeologici di grande importanza collocati in luoghi di straordinaria suggestione paesaggistica e storie e personaggi eterni del mito, del teatro e della letteratura. Un incontro magico, sempre all’imbrunire, tra Natura, Archeologia e Teatro.

La direzione artistica della rassegna è stata affidata a Virgilio Patarini e Sergio Scorzillo, che firmano anche alcuni dei testi e delle regie.

Tra i protagonisti di una o più delle piece in scena, oltre a Patarini (Pazzo) e Scorzillo (Riccardo III, Macbeth e Edipo), segnaliamo l’attrice milanese Domitilla Colombo (Lady Macbeth, Medea, Elettra), il varesino Alessandro Baito (Amleto), il lodigiano Riccardo “Fritz” Piricò (il Preistorico di “Sotto Roccia”) e la giovane emergente bresciana Ilaria Marini (Strega, Cassandra, Maggie). L’organizzazione è a cura dell’Associazione Zamenhof Art, in collaborazione con ArchExperience, Reading Gaol e l’Agriturismo Il Viandante.

I parchi archeologici coinvolti sono: il Parco di Luine, a Darfo Boario Terme, il Parco di Sellero, localita Carpena, la Riserva delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo coi siti archeologici di Foppe di Nadro, Castello di Cimbergo e Sottolaio di Paspardo.

dall’azione rituale a quella teatrale è uno scarto apparentemente minimo, ma epocale: gli strumenti sono i medesimi, ma cambia la loro funzione. Nel caso del rito sono espressione di un pensiero magico, metaforico ma collettivo. Col teatro invece il mito viene declinato da



Tra mito e rito: un’idea di teatro originario

Per comprendere a fondo il senso di questa rassegna occorre fare un breve excursus. Il Teatro occidentale nasce in Grecia duemila e seicento anni fa nell’ambito delle feste e dei riti in onore di Dioniso. Le sue origini scaturiscono letteralmente e direttamente dai riti dionisiaci. Prima del teatro c’è il rito, e attraverso il rito il mito si incarna in azioni, in corpi danzanti. Le figure del mito agiscono attraverso “ufficianti” in carne ed ossa che grazie a musiche, canti, danze, maschere e riti codificati si trasformano, si “trasfigurano” in quelle stesse figure mitiche che musiche, canti e danze hanno evocato. Il passaggio

da un singolo autore che si avvale dei medesimi strumenti del rito per raccontare la propria visione del mito (e conseguentemente del mondo). Siamo ancora all’interno di un momento collettivo, ma la dialettica tra il singolo e la collettività, tra il corifeo e il coro, che prima, nel rito, era solo una metafora, espressione della collettività, ora, col teatro, oltre che metafora diventa profezia che si avvera. Nell’istante in cui Eschilo scrive il dialogo tra Prometeo e il Coro, nel “Prometeo Incatenato”, è lui stesso, l’autore, ad essere Prometeo, mentre il Coro è l’intera comunità. E che questo scarto epocale avvenga ad Atene non è certo casuale. Anche per questo motivo, oltre che per questioni di maggiore

adattabilità, in questa rassegna si sono privilegiati brevi monologhi, molti dei quali tratti dal mito e dal teatro greco delle Origini. Ma che ha a che fare tutto ciò con le incisioni rupestri?

Palcoscenici rupestri, ovvero: se l’arte rupestre non è arte

Occorre a questo punto fare un altro piccolo excursus. L’arte rupestre non è arte. Non lo era. O per lo meno non era arte come oggi intendiamo l’arte. Non era l’espressione, la rappresentazione estetica di un singolo autore. Non era nemmeno soltanto una rappresentazione estetica. Le incisioni rupestri erano un’espressione collettiva probabilmente legata a miti e si inserivano in un universo rituale più ampio e complesso di cui tutto è andato perduto tranne proprio questi segni rimasti incisi sulla roccia. In alcuni casi quei segni incisi sulla roccia ci mostrano scene di danza: che cosa rappresentano? Sono lo specchio di quello che accadeva sotto le rocce incise, contestualmente o subito dopo la realizzazione delle incisioni, o si tratta di scene del mito? A questo punto appare evidente il senso di allestire azioni sceniche ai piedi delle rocce incise: è un modo per rievocare e restituire a questi luoghi qualcosa che si avvicini il più possibile alla loro effettiva funzione originaria. Le rocce incise non erano come le pareti di una galleria o di un museo, così come è molto approssimativo definire questi parchi archeologici “musei a cielo aperto”. In realtà questi luoghi erano molto più simili a dei templi, o al limite a dei teatri, e le superfici incise a fondali di palcoscenici: Palcoscenici Rupestri.

Al tramonto del sole di York

Breve monologo ispirato al *Riccardo III* di Shakespeare
Drammaturgia, regia e interpretazione di Sergio Scorzillo



Ne *Al tramonto del sole di York* si immaginano le ultime parole, gli ultimi pensieri di Riccardo III, morente sul campo di battaglia. L'autore si è rifatto ovviamente al famoso testo di Shakespeare ma non solo, perché Riccardo fu anche altro, e in molti casi differente da come la propaganda Tudor ha poi voluto dipingerlo. Cosa avrà pensato in quei pochi momenti, col

cranio massacrato, in attesa del trapasso? Gli sovengono immagini familiari, persone che ha sacrificato per arrivare al trono, ma anche situazioni per lui intimamente devastanti, legate al proprio fisico deformante fin dalla tenera età, alla propria frustrazione di diverso. Un approccio originale a una mitica figura storica.

Sabato 1 giugno, h 18:30, Parco archeologico di Luine, Darfo Boario Terme. Ingresso libero (con a seguire visita notturna alle incisioni: euro 10)

Domenica 2 giugno, h 18:30, Parco di Sellero (Agriturismo Il Viandante). Euro 15 (incluso aperitivo e visita notturna alle incisioni)



La notte di Amleto

Breve monologo ispirato all'*Amleto* di Shakespeare
Drammaturgia e regia di Guglielmo Nero.
Interpretazione di Alessandro Baito.

Sono passati molti anni dalla morte di Amleto Il Vecchio e dalle sanguinose vicende che hanno visto Amleto Il Giovane quale protagonista. Ora che Amleto è un uomo maturo si guarda allo specchio e rivede riflesso oltre il vetro

il volto del padre apparso sugli spalti in quella notte infernale che ha cambiato per sempre il corso della sua esistenza, e ripensa a tutto quello che è stato della sua vita e a quello che avrebbe potuto essere o non essere...

Sabato 6 luglio, h 18:30, Parco archeologico di Luine, Darfo Boario Terme. Ingresso libero (evento THE MAD SHOW)

Il pazzo di San Pietroburgo e la cagnetta Maggie



Liberamente tratto dal *Diario di un Pazzo* di Nikolaj Gogol
Di e con Virgilio Patarini e con Ilaria Marini.

Si tratta di un breve spettacolo teatrale a tutti gli effetti, della durata di 40' circa, che ci mostra le tragicomiche, rocambolesche e surreali vicende di un povero ed oscuro impiegatuccio della burocrazia zarista "follemente" innamorato della figlia del suo direttore. Questo amore ovviamente non corrisposto darà il via ad una serie di "follie" messe in atto da parte del protagonista e una ridda di situazioni assurde, a partire dall'intercettare la corrispondenza tra la cagnetta Fidele e Maggie, la quadrupede della figlia del direttore.

Sabato 6 luglio, h 18:30, Parco archeologico di Luine, Darfo Boario Terme. Ingresso libero (evento THE MAD SHOW)

Domenica 7 luglio, h 18:30, Parco di Sellero (Agriturismo Il Viandante) Euro 15 (incluso aperitivo e visita notturna alle incisioni)

Una versione "bonsai", per non dire da "intramuscolo" di quel "Diario di un pazzo" tratto da Gogol che vide debuttare Virgilio Patarini come regista e attore protagonista al Teatro Libero di Milano vent'anni fa, dopo un esordio folgorante come giovanissimo drammaturgo pluripremiato alcuni anni prima. Questa versione in forma di breve monologo è stata presentata con successo negli ultimi 10 anni a Milano, Roma, Venezia, Vicenza, Ferrara e in altre località, sempre in spazi non convenzionali e spesso in concomitanza con mostre d'arte contemporanea.

Le streghe di Macbeth

Spettacolo ispirato al *Macbeth* di William Shakespeare

Con Sergio Scorzillo e Domitilla Colombo. E con Eliza Winkler, Ilaria Marini, Jennifer Quistini, Sonia Dovina, Silvia Mora, Miriam Notarangelo, Sveva Savardi. Drammaturgia e regia di Virgilio Patarini. Debutto: Teatro Scala, Pavia, 2002. Riscrittura e ripresa: Castello di Breno, 2021.



Le "sorelle fatali" del testo originario di Shakespeare sono tre e sono presenti solo in due scene: qui, oltre a diventare protagoniste e narratrici della emblematica vicenda di Macbeth e Lady Macbeth, sono affiancate da un vero e proprio coro di altre quattro infernali consorelle che ne vanno ad amplificare l'azione, i gesti, le parole, in un sabbia vertiginoso costantemente in bilico tra il tragico, il comico e il grottesco. Al centro di questo turbine stregonesco i personaggi di Macbeth interpretato da Sergio Scorzillo e di Lady Macbeth interpretata da Domitilla Colombo, due veterani e apprezzati protagonisti delle scene milanesi (e non solo), mentre il coro delle streghe è composto da un mix eterogeneo, camuno e bresciano di più o meno giovani attrici più o meno debuttanti: Sonia Dovina, Ilaria Marini, Silvia Mora, Miriam Notarangelo, Jennifer Quistini, Sveva Savardi, Eliza Winkler.

Ma qual è la vicenda che le streghe rievocano e raccontano nel loro sabbia grottesco? L'ascesa e la rovina di Macbeth, campione dell'esercito di Scozia, e della sua signora, a causa

Sabato 10 agosto, h 18:30, Parco archeologico di Luine, Darfo Boario Terme, Ingresso libero (con a seguire visita notturna alle incisioni: euro 10)

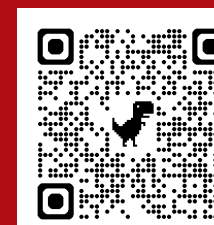
della loro tracotante ambizione. O forse in ragione dello zampino luciferino che ci metteranno le tre megere e le altre consorelle?



ArcheoTeatro 2024

Per informazioni e prenotazioni:
tel. 348.737.44.67
(da martedì a domenica, ore 10-18)
email: parcodiluine@gmail.com

Oppure
inquadra
il QR code



Edipo nel bosco delle Eumenidi

Breve monologo sul mito di *Edipo*. Di e con Sergio Scorzillo

Cieco come Tiresia, Edipo si appresta a sparire dalla terra per avventurarsi negli Inferi. Nel Bosco delle Eumenidi riflette sul suo percorso di vita. Sugli intrecci tra il maschile e il femminile, sul suo destino, conseguenza di quello del padre (i padri) e della madre. Richiama, e accusa, direttamente Laio e Giocasta. Unico groviglio, unico destino. L'avviso dell'oracolo, le parole ambigue e seduttive della Sfinge non hanno evitato che le cose avvenissero come dovevano avvenire. Il rapporto tra creatura umana e volere degli dei è di assoluta sudditanza? Non può l'uomo (o la donna) decidere altrimenti da come è stato scritto?

Sabato 5 ottobre, ore 18:30, Parco di Luine, Darfo Boario Terme. Ingresso libero (evento PADRI RINNEGATI, con a seguire visita notturna: euro 10)

ArcheoTeatro 2024

Palcoscenici Rupestri
Calendario spettacoli

AL TRAMONTO DEL SOLE DI YORK

sabato 1 giugno, ore 18:30
PARCO DI LUINE, Gorzone di Darfo Boario Terme (BS), via Coppelle, snc
domenica 2 giugno, ore 18:30
PARCO DI SELLERO (BS), località Carpena - Agriturismo Il Viandante

THE MAD SHOW

La notte delle follie
ELOGIO DELLA FOLLIA
LA NOTTE DI AMLETO
IL PAZZO DI SAN PIETROBURGO
E LA CAGNETTA MAGGIE
sabato 6 luglio, ore 18:30
PARCO DI LUINE, Gorzone di Darfo Boario Terme (BS), via Coppelle, snc

IL PAZZO DI S. PIETROBURGO E LA CAGNETTA MAGGIE

domenica 7 luglio, ore 18:30
PARCO DI SELLERO (BS), località Carpena - Agriturismo Il Viandante

LE STREGHE DI MACBETH

Sabato 10 agosto, ore 18:30
PARCO DI LUINE, Gorzone di Darfo Boario Terme (BS), via Coppelle, snc

LA VOCE DI CASSANDRA

sabato 17 agosto, ore 18:30
Riserva delle Incisioni Rupestri, sito del CASTELLO DI CIMBERGO

SOTTO ROCCIA. La vera storia delle incisioni rupestri.

sabato 31 agosto, ore 18:30
Riserva delle Incisioni Rupestri, sito di FOPPE DI NADRO

TUTTA COLPAD'AGAMENNONE IL GIROTONDO DI ELETTRA

LA VOCE DI CASSANDRA
sabato 7 settembre, ore 18:30
PARCO DI LUINE, Gorzone di Darfo Boario Terme (BS), via Coppelle, snc

LA VOCE DI CASSANDRA

Domenica 8 settembre, ore 18:30
PARCO DI SELLERO, località Carpena - Agriturismo Il Viandante

MEDEA E IL DRAGO

Domenica 15 settembre, ore 18:30
Riserva delle Incisioni Rupestri, sito di SOTTOLAILOLO, Paspardo

PADRI RINNEGATI

MEDEA E IL DRAGO
EDIPO NEL BOSCO DELLE EUMENIDI
sabato 5 ottobre, ore 18:30
PARCO DI LUINE, Gorzone di Darfo Boario Terme (BS), via Coppelle, snc

NOTA

Tutti gli spettacoli al PARCO DI SELLERO prevedono, a seguire, APERITIVO all'Agriturismo Il Viandante e SELLERO BY NIGHT, visita notturna alle incisioni: il tutto a euro 15 a persona.

Tutti gli spettacoli al PARCO DI LUINE sono a ingresso libero e prevedono, a seguire, la possibilità di fare una visita in notturna alle incisioni a 10 euro a persona.

Tutti gli spettacoli nella RISERVA DELLE INCISIONI sono ad ingresso libero.